Cronaca di Roma

Delusione a Termini

Il treno di Parigi ritarda di un'ora, annuncia il controllo all'ingresso della stazione e un antico romano sarebbe saggiamente tornato indietro. Ma, verso gli antichi romani, dopo le pagliacciate fascistiche si è piuttosto atteggiati a manzoniana antipatia, e tutti si dirigono verso il terzo binario, diretto Parigi-Roma, dinoccolando, col naso in aria e con le mani in tasca, sperando che per via qualcosa nasca. Una specie di largo corridoio sudicetto e, sullo spiazzo, dietro il quadro delle partenze, soldati e marinai cui solerti compagni vanno insaponando radendo ed entusiasticamente contropelando irte e disagevoli barbe di otto giorni; dal candore della schiuma, che ogni tanto s'arrossa dell'immancabile braciola, esala un leggero odore di mandorla amara, l'odore caratteristico degli avvelenamenti nei romanzi di Carolina Invernizio e del latte frappé. Ma i volti di questa gioventù senza chiasso e allegria riporta di colpo a un mondo di più seri problemi anche i giornalisti numerosi in caccia di qualche tratto di colore, su cui far scattare le tendine delle Leica e della Contax, non trovano che il grigio di serie e stentate condizioni umane.

Ma ecco, quasi inavvertitamente, la scena cambia: automobili lunghissime incrociano con silenziose e perfette manovre a contrasto con le strombazzanti camionette militari che vengono in senso inverso; ed ecco il binario popolato di signori in cappotti blu o grigio ferro, lunghi e avvitati, in cappelli orlati di «gros grain» in bilico su teste acute di dolicocefali pensosi. Faccie argute e discrete ed incesso eretto e tranquillo; dove non leggeresti nè emozione nè il minimo disappunto per l'attesa che si protrae del diretto che porta a Roma il nuovo ambasciatore francese. Tutti sono atteggiati come per un lavoro abituale ed abitualmente serio e denso di responsabilità. Ed hanno, italiani e francesi, un aspetto assai simile, perchè un uguale lavoro da tratti uguali, esterni ed interni, più che non l'uguale razza o patria.

A contrasto col decoro di questi capannelli austeri senza mutrie spocchia e musoneria, son quelli degli intellettuali e dei giornalisti che attendono Gabriela Mistral console del Cile a Napoli fino al 1942. Mistral premio Nobel 1945. Vivaci ed elettrizzati si chiedono e si barattono notizie. La poetessa è stata console del Cile a Napoli fino al 1942. Mostral è uno pseudonimo preso in omaggio al grande felibrista autore di «Mirèjo». E' vero che è stata sempre antifascista? Come no. Ha perfino rifiutato di partecipare ad un convegno di scrittori a Buenos Ayres perchè c'erano troppi fascisti. E le sue poesie? Una poesia in cui non infrequentemente vibra, con lo slancio amoroso, la corda sociale.

Le scrittrici romane, tra cui notiamo Sibilla Aleramo, Gianna Manzini e Maria Bellonci, toccano note più intime e femminili, con aneddoti e sorrisi di piena e solidale comprensione, mentre sorbiscono il caffè espresso nel piccolo bar stipato.

Poi un movimento improvviso. Le scrittrici, i giornalisti, i diplomatici i cronisti radiofonici e i curiosi si precipitano verso il terzo binario dove il treno, con un sbuffo di stanca soddisfazione, s'arresta. Teniamo come bussola il cellophane che avvolge un mazzo di rose di un bellissimo incarnato tenue che emerge dalla piccola folla per giungere indenne alla gentile destinazione, alla poetessa ospite dell'Italia. Ma il corteo ondeggia un poco e si arresta. Un signore distinto e atticciato spiega con gesti sobri. Giunge qualche parola:... non hanno potuto prendere la coincidenza a Milano... Come? Neanche l'ambasciatore è arrivato?... E subito: inchini, saluti, sorrisi, baciamani.

RUBICANTE

La morte del pittore Luigi Crisconio

E' morto ieri a Portici (un sobborgo di Napoli) il compagno pittore Luigi Crisconio. Il grande dolore che in questo momento provo, è confortato dalla speranza che i frutti della sua aspra lotta non andranno perduti. Ritengo, infatti, che la sua pittura resterà come esempio di sincerità e di profondità umana, in un'epoca in cui varie deviazioni e diversioni hanno fatto in tanti casi, allontanare dall'arte questi fattori essenziali.

Luigi Crisconio fu un artista sacrificato dal fascismo. I bestiali critici in orbace lo consideravano appartenente alla vecchia «scuola napoletana» verista. Per tale errata valutazione critica, Crisconio restò ai margini dell'arte italiana, mal conosciuto e forse oscuro, oltre che disprezzato. Ma per coloro che si potevano considerare i suoi critici clandestini e illegali, Crisconio rappresentò un'alta manifestazione di vigoria plastica e coloristica. Purtroppo, è scomparso quando, sconfitta la menzogna fascista, criticamente si stava facendo strada la verità.

Crisconio amava vivere in mezzo agli operai di S. Giovanni a Teduccio e di Resina ed amava dipingere quei suoi paesaggi industriali che rappresentano, senza dubbio, una delle più sentite manifestazioni della pittura italiana contemporanea; di un'arte, cioè, sofferta e realizzata non su un piano esclusivamente fantastico, ma anche su un piano umano e di vita.

Rendiamo l'estremo e fraterno saluto dalle colonne di questo giornale degli operai a Luigi Crisconio, al compagno pittore, all'«operaio pittore», come egli stesso amava definirsi.

GUGLIELMO PEIRCE

LETTERE DEI LETTORI

Promozione in sordina

L'Amministrazione dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni ai tempi del fascismo, nel conferire premi e promozioni al proprio personale, non aveva altra guida ed altro criterio che la raccomandazione del gerarca, i meriti fascisti o il nepotismo.

Le qualità intellettuali e morali per sè sole non erano titolo sufficiente per far progredire nella carriera chi le possedeva. Si ebbe così il caso Cesa, il fortunato che pochi mesi dopo la sua assunzione a segretario particolare del Presidente Bevione, fu innalzato al grado di capo servizio e un'infinità di altri casi, come Camilli, De Simone, Gentili, Amoroso.

Caduto il regime fascista, il coro di deprecazione dei sistemi fascisti levatosi quasi unanime e la ventata di democrazia che percorse la Penisola, fece sperare che quei sistemi, nelle pubbliche amministrazioni particolarmente, fossero condannati per sempre. Ma come in altri campi, anche in questo la delusione stava in agguato.

E' di questi giorni, nell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni la promozione dal nulla a capo servizio del dott. Gianuzzi. Chi è costui? E' il segretario particolare del Presidente di amministrazione prof. avv. Gilardoni, entrato nell'Istituto or è poco più di un anno. Come al tempo del fascismo! Il presidente fascista Bevione creava capo servizio dal nulla il suo segretario dott. Cesa nel 1930; il democristiano prof. avv. Gilardoni ne segue l'esempio.

Domenico Guida

VERSO L'EPILOGO DEL PROCESSO TIRONE

Quattro condanne all'ergastolo chieste dal Pubblico Ministero

L'attacco epilettico di Fantasia - Tirone e Piacenti fumano una sigaretta - L'ascesso di Gallupi

Ieri mattina si sentiva a Palazzaccio che qualcosa di «grosso» sarebbe accaduto al processo Tirone. I curiosi, che non riescono a prender posto nell'aula, si allineano pazientemente dietro le transenne e, tanto per passare il tempo, fumano e leggono giornali. Questa volta, però, fanno bella mostra di sè, lucidi thermos e candidi panini al prosciutto: evidentemente, pur di assistere all'udienza, gli appassionati sono decisi a tutto, anche a saltare il pasto.

Alle 9,30 prende la parola il dott. Guarnera. La figura di Fantasia truffatore, già chiaramente tracciata dall'avv. Angelucci, e di Fantasia assassino, illustrata dall'avv. Bacciante, riceveva ora l'ultimo tocco dalla lenta, inesorabile requisitoria del P. M.

Alcune parole risultano particolarmente indigeste all'imputato che, scattando come è suo costume, grida rivolto alla Colsi Rossi: «Quella delinquente sta zitta. Perchè non dice la verità? È proprio vero che i criminali sono fuori». Il Presidente si vede costretto ad espellere dall'aula l'imputato.

Dopo qualche minuto d'intervallo, il dott. Lo Iacono rende noto che «l'imputato Fantasia *sinceramente pentito* chiede di tornare nell'aula». E poco dopo, con il consenso della Corte, Fantasia riprende posto nella gabbia; ma tuttaltro che sinceramente pentito. Infatti riprende subito a gridire additando minacciosamente Tirone: «La colpa di *questa rota* è tutta sua. Signori, quest'uomo ci vuol trascinare chissà dove». Zitti si levano da varie parti, ma Fantasia prosegue imperterrito. «Non si può dire la verità». Ed il Presidente di rimando: «La *verità* certo che si può dire, ma dopo. Ora lei deve aver la pazienza di sentirsele contare e cantare». Fantasia, rabbonito, chiede ancora scusa senza peraltro rinunciare a pronunciare: «Ma che vuole signor Presidente, è il mio carattere. Quella donna (indicando la Colsi Rossi) lo sa...».

Neanche questa volta il pubblico può trattenere il riso.

Cessato l'intermezzo comico, riprende la requisitoria il P. M. il quale esamina i moventi del delitto: e sono quelli su cui durante tutto il processo l'Accusa, sulle tracce della polizia, ha insistito: rapina. Nella seduta pomeridiana, l'accusatore esamina più particolarmente la posizione di Tirone «uomo di mente», «suggestionatore» (crogiolio delle vacanze di Ferragosto), «vizioso» ed «assassino», e quella di Piacente, compartecipe diretto del delitto. Non mancano le interruzioni da parte degli avvocati difensori.

Siamo alle 17,20 quando, tra l'emozione del pubblico, l'Accusa traccia le sue conclusioni: «Signori della Corte, ecco i personaggi che dovrete giudicare. Ecco i personaggi che io ho cercato di smascherare.

Per amore di giustizia debbo chiedere l'ergastolo per Fantasia, Tirone, Piacente e Gallupi, 18 anni e 10.000 lire di multa per Janotti, 10 anni e 30.000 lire di multa per Cipriano, 6 anni e 15.000 lire di multa per Silveri, 5 anni e 25.000 lire per Feher, 3 anni e 6000 lire per Giuba Gato, 3 anni e 10.000 lire per Benni, 2 anni e 5000 lire per Migliorati».

L'impressione nel pubblico è grande. Degl'imputati, Tirone e Piacente accendono con calma una sigaretta, Fantasia cade in preda ad un attacco epilettico: i suoi occhi sono vitrei, le sue mani stringono convulsamente le braccia dei carabinieri che lo sorreggono; Gallupi si lagna per un ascesso alla gengiva.

La triste vicenda è giunta all'ultimo atto. Si sono già iniziate le arringhe difensive. Fra qualche giorno avremo la sentenza.

sua requisitoria del 3 maggio 1945, di quel Del Pino che consegnò al Salvarezza i due milioni della «Teti» non per aiutare i partigiani, ma per salvare se stesso.

Dopo alcuni minuti d'intervallo, durante i quali Salvarezza e Gallo, uniti anche materialmente da una stessa catena, sono andati a fare due passi per i corridoi del Palazzaccio, ha preso la parola l'avv. Cavalcante. Egli, che rappresenta lo Stato costituito in P. C. per la lesa proprietà dei mobili appartenenti all'ex Casa della g.i.l., ha appoggiato con calore le richieste già formulate dal P. M.

Da oggi anche nell'aula della VI Sez. di Corte d'Appello si susseguiranno le arringhe difensive.

Il P. M. chiede 12 anni per Umberto Salvarezza

Anche il processo contro l'«Unione Proletaria» è giunto al suo punto culminante. Nell'udienza di ieri il Procuratore Generale Tartaglia ha presentato alla Corte le proprie conclusioni: rigetto del ricorso nei riguardi di tutti gl'imputati; aggravio della pena da sette a dodici anni per Salvarezza; condanna di Del Pino ad un anno e mezzo di reclusione.

In precedenza il P. G. aveva tracciato la figura di Del Pino, come già ebbe a fare il P. M. Guarnera nella

MENO LUCE PER ROMA

Centrali danneggiate da un nubifragio

Un violento nubifragio, che si è abbattuto nei giorni scorsi su alcune regioni dell'Italia Meridionale, ha reso in parte inutilizzabili le centrali di Trumpa Grande e Caluria in Calabria. Per almeno venti giorni la produzione di energia elettrica di queste importanti centrali subirà una riduzione giornaliera di 80.000 kw. Vaste zone dell'Italia Meridionale sono così rimaste senza luce.

Purtroppo le conseguenze del nubifragio in Calabria si faranno sentire anche a Roma. Ieri infatti in una riunione presso il Ministero dei LL. PP. è stato deciso che la Terni cederà giornalmente 200.000 Kwh. di energia alla rete dell'Italia meridionale. Diminuiranno in tal modo le forniture alle società romane. Pure ieri per evitare troppo rigide restrizioni sui consumi della popolazione, è stato deciso che entrerà immediatamente in funzione la centrale termica di S. Paolo per il funzionamento della quale occorrono 200 tonn. di carbone al giorno. Per gli aggravi di costi che il funzionamento di quest'ultima centrale comporta le società hanno chiesto un aumento delle tariffe.

Il federale repubblichino di Perugia arrestato

L'Ufficio politico della Questura ha tratto in arresto il dott. Franco Narducci, ex federale repubblichino di Perugia, colpito da mandato di cattura emesso dal locale giudice istruttore per collaborazionismo ed altri gravi reati.

Tutti i compagni del comitato direttivo della Federazione degli statali e dei comitati direttivi dei sindacati nazionali e provinciali dei ministeri e delle amministrazioni autonome di Stato sono convocati per oggi, mercoledì 30, alle 16,30 in Federazione.

LA GIUNTA COMUNALE HA DECISO

ROMA AVRA' PRESTO UN ENTE DI CONSUMO

La funzione e gli scopi del nuovo organismo in un'intervista con l'assessore all'Annona Marzi Marchesi

Nella seduta dell'altro ieri la Giunta Comunale, dopo ampia discussione, ha *preso finalmente posizione sulla* dibattuta questione dell'A.S.A. E' stato deciso che i servizi ispettivi, la disciplina del commercio e il rilascio di licenze torneranno ad essere di esclusiva competenza del Comune. Contemporaneamente verrà messa allo studio la rapida creazione di un Ente Comunale dei Consumi, che assorba e sviluppi in modo più ampio e organico l'attività più propriamente commerciale (di reperimento e immissione nel mercato di generi di prima necessità), che era stata propria negli ultimi tempi dell'Azienda Annonaria.

La decisione della Giunta è il coronamento di una lunga polemica e segna senza alcun dubbio una tappa fondamentale nello sviluppo del nuovo Comune democratico di Roma. Abbiamo voluto perciò interrogare in proposito il compagno Fausto Marzi-Marchesi, assessore all'Annona, che della soluzione adottata è stato strenuo assertore e che dalla Giunta stessa è stato incaricato dell'elaborazione del progetto di costituzione del nuovo Ente dei Consumi.

— Prima di tutto vuoi dirci quali saranno gli obbiettivi che l'Ente dovrà proporsi?

— E' presto detto: reperire quei prodotti di largo consumo (legumi, patate, carbone, uova, legna, ecc.) che sono essenziali per il tenor di vita delle classi meno abbienti e immetterli nel mercato a prezzi equi, assolvendo così ad una funzione calmieratrice e moralizzatrice.

— E non era già in grado l'A.S.A. di assolvere tali compiti?

— No, per una questione di diritto e per una questione di fatto. Per una questione di diritto: l'art. 1 della legge sulle municipalizzazioni del 1925 fissa dettagliatamente le attività delle aziende municipalizzate, e tra queste non sono le attività commerciali. Per una questione di fatto: occorreva separare l'attività di disciplina dall'attività commerciale: chi fa fare applicare la disciplina nel commercio delle patate di solito non sa comprare le patate, e viceversa. Noi vogliamo creare un Ente che sia organizzato secondo criteri tecnici e di competenza rigorosi, un Ente solido e capace commercialmente. E questo non poteva essere l'A.S.A.

— Per i Mercati Generali?

— Sulla questione dei Mercati Generali una parte della Giunta si è riservata di decidere. Per ora essi continueranno ad essere disciplinati dall'A.S.A. Mi sembra chiaro però che la loro disciplina dovrà tornare direttamente al Comune. Del resto il regolamento attualmente in atto ai Mercati è quello stesso che veniva applicato, quando la loro materia era di competenza del Comune.

— Quando verranno realizzate le decisioni della Giunta?

— Per quanto riguarda la restituzione al Comune dei servizi ispettivi e di disciplina, la realizzazione dovrebbe avvenir presto: si tratterà di concretare rapidamente la cosa con l'assessore Staderini. Per quanto riguarda l'Ente ho bisogno di un certo tempo. Si tratta di cosa di molto impegno ed io vorrei recarmi personalmente a Bologna per studiare quanto fu fatto a suo tempo dalle amministrazioni democratiche bolognesi: vorrei insomma studiare quanto si è fatto di meglio nel passato. Ti dirò che alla nostra iniziativa guardano con interesse molte altre città: il Sindaco di Torino per esempio ci ha richiesto informazioni sul nostro progetto.

— Sei ottimista?

— Tutto dipenderà da due condizioni: che l'Ente abbia alla sua direzione persone effettivamente sperimentate e competenti, e che lo Stato — come ci fu promesso da Parri — dia la sua garanzia alle banche finanziatrici per il capitale circolante dell'Istituto.

— Un'ultima domanda: i dipendenti dell'A.S.A.?

— Devono essere tranquilli per il loro avvenire: non saranno fatti licenziamenti. E tutte le questioni di carattere sindacale che dovessero sorgere — dillo attraverso l'Unità — saranno risolte con quello spirito di comprensione, che non è solo doveroso ma indispensabile nelle condizioni così gravi in cui versano oggi le masse dei lavoratori.

Spara alla cieca in una zuffa e ferisce mortalmente un passante

Il drammatico arresto dell'omicida - L'agonia dell'innocente è durata due ore

Ieri sera, sul selciato di via Panisperna, c'era un pozza di sangue.

In quel luogo, in una fulminea tragedia, ha trovato la morte il commerciante Livio Piattelli, di niente altro colpevole che di aver tentato di dividere un gruppo che si azzuffava.

L'omicida è il venticinquenne Francesco Sposato, detto «Ciccio», rivenditore di sigarette.

Ecco le vicende del grave fatto di sangue nel racconto dell'assassino. «Mi trovavo con mio fratello Clemente in via Panisperna, all'angolo di via Mazzarino, erano circa le 16,30. Si è avvicinato un individuo, che io non conosco. Ha attaccato discorso con mio fratello. Clemente gli ha detto: "Quando mi restituisci quei soldi che t'ho dato?". L'altro si è subito irritato. Per tutta risposta ha alzato le spalle con disprezzo. Mio fratello lo ha investito con parole forti, sono venuti alle mani. Mentre cercavo di separarli, mi sono sentito colpire alle spalle. Era un altro individuo, che tentava di sopraffarmi. Mi azzuffai furiosamente, finchè i passanti non ci separarono. Salutai allora mio fratello, e mi diressi verso via dei Serpenti. Fatti pochi passi sentii delle grida di aiuto. Mio fratello era stato aggredito ancora, era caduto sotto i pugni degli avversari. Purtroppo avevo la «Beretta» in tasca. Ho fatto tutta la strada di corsa. Ero furioso. Ho sparato più volte, non ricordo quante, senza prender la mira, a rischio di colpire mio fratello. Poi sono scappato, alla cieca».

I colpi sparati all'impazzata non erano purtroppo andati a vuoto. Un passante, Luigi Piattelli, che si era avvicinato per metter pace, aveva avuto il cranio trapassato da un proiettile.

Mentre un carabiniere e un autista, a bordo di una camionetta, provvedevano a trasportare il ferito, già agonizzante, a S. Giacomo, altri passanti avvertivano la Celere.

Tra la curiosità e lo sgomento di una gran folla, i poliziotti, mitra imbracciati, hanno pattugliato per mezz'ora le strade adiacenti e i giardini pensili di Villa Aldobrandini.

E' stato proprio nel cortile della villa che l'assassino è caduto nelle mani dei suoi inseguitori.

Saltato dai giardini nel cortile, il fuggitivo si è incontrato faccia a faccia col portiere. Dal viso stravolto dell'omicida, il portiere ha intuito subito con chi aveva a che fare e gli si è rivolto pacatamente: «Dove scappi? Ora dovrai costituirti».

«Sì, non mi resta altro», è stata la risposta. «Mi sono rovinato... Vorrei solo poter prima parlare con mio fratello».

Passava in quel momento un ufficiale della Celere. Il portiere lo ha chiamato. Senza opporre resistenza, l'omicida si è lasciato arrestare.

Nel frattempo anche altri giovani, che avevano partecipato alla zuffa, cadevano nelle mani della polizia.

Essi sono Carlo Mancini, diciannovenne, colui che doveva del danaro al fratello dell'omicida: e due suoi giovani amici, i fratelli Carlo e Antonio Celli.

Lo sfortunato passante, vittima innocente del furore criminale di un irresponsabile, è morto all'ospedale, dopo una agonia di due ore.

Ancora una macchia di sangue sul selciato. Nessun complesso motivo psicologico stavolta: solo un irresponsabile che spara all'impazzata e un innocente colpito che muore. Anche per questo il delitto di via Panisperna vale quanto gli altri truci fatti criminali che dilagano in questi giorni nelle cronache dei giornali a lanciare un grido d'allarme

DOVE VUOLE GIUNGERE L'UNIONE COMMERCIANTI?

Si minaccia la serrata delle trattorie e dei ristoranti

Gli esercenti di ristoranti, trattorie, piccole trattorie, osterie, bottiglierie, fiaschetterie, rosticcerie, friggitorie, tavole calde, etc., attraverso la loro organizzazione hanno deciso la serrata per protestare contro le limitazioni annonarie e contro l'ordine di chiusura per i pubblici esercizi per le ore 22.

L'organizzazione padronale è ricorsa immediatamente, e prima di prendere delle misure di carattere più moderato, agli estremi mezzi. Questo è il fatto — particolarmente grave — che preme innanzitutto notare.

E' un fatto che la situazione della energia elettrica è veramente drammatica quali che siano le ragioni che l'hanno determinata. E' un fatto che le condizioni alimentari della città non sono meno gravi, ed è in definitiva un fatto che gli esercizi che minacciano la serrata hanno avuto la possibilità — ieri ed oggi — di conseguire guadagni molto notevoli.

Vorremmo dire due parole di buonsenso ai commercianti, invitandoli a considerare la loro situazione indubbiamente migliore di quella di molti altri lavoratori e a tener conto dei sacrifici a cui questi si sono sottoposti prima di ricorrere a certi estremi metodi di lotta.

I commercianti seri ed onesti non potranno non tener conto di questo fatto, tanto più che una così repentina ed energica presa di posizione della categoria non sarebbe compresa dalla popolazione e potrebbe in una cattiva luce la categoria stessa. Soprattutto poi quando simile atteggiamento fa riscontro all'accanita resistenza opposta nei confronti delle giuste richieste dei lavoratori.

Ci sembra onesto porre una domanda all'Unione Commercianti, che dovrebbe essere un organismo responsabile anche se ciò non è risultato molte volte: dove vogliono arrivare?

La condanna dei rapinatori del villino Maroi

Esaurite le arringhe difensive, il Tribunale Militare Territoriale ha ieri mattina emesso l'atteso verdetto contro i rapinatori del prof. Maroi.

Il «capobanda» Fornari è stato condannato a 13 anni, 4 mesi di reclusione e a 12.000 lire di multa; i fratelli Paolicchi a 5 anni, 5 mesi e 5000 lire; Canovacci a 6 anni, 5 mesi e 7200 lire. Fantacchiotti a 6 anni e 9000 lire; Sarmiento a 4 anni; Secci a 5 anni, 4 mesi e 5300 lire.

Atzori, Ancarani, Pace e Ripanti sono stati assolti.

Conferenza di Pesenti ai lavoratori dell'A.T.A.C.

Nel pomeriggio di ieri ha avuto luogo alle officine A.T.A.C di Prenestino una riunione di tutti i lavoratori dell'Azienda nel corso della quale il prof. Pesenti presidente del Centro Economico per la Ricostruzione ha fatto un'ampia relazione sul progetto dei consigli di gestione approvato dal C.L.N.A.I.

Dopo che il prof. Pesenti ha rilevato come alcuni punti siano oramai accettati da tutti e tra questi il criterio della pariteticità nella composizione dei consigli di gestione e la partecipazione solamente consultiva dei lavoratori ai consigli di amministrazione, ha preso la parola il signor Pastore della Confederazione G.I.L. che ha messo in rilievo i punti di vista della Democrazia Cristiana che propugna anche essa la partecipazione dei lavoratori alla direzione delle imprese.

Dopo che altri oratori hanno presa la parola (tra i quali Oscar Santa del Consiglio d'Amministrazione dell'A.T.A.C., Giacomo Onesti, lavoratore dell'Azienda, l'avv. Militello, in rappresentanza del P. d'A. e il dottor Regis) la riunione si è conclusa con la votazione di due ordini del giorno presentati dal Comitato di Liberazione Nazionale aziendale, uno dei quali indirizzato al Presidente del Consiglio per la rapida definizione legislativa dei consigli di gestione e l'altro inviato al Consiglio di amministrazione dell'azienda per la sollecita costituzione del consiglio in seno all'azienda stessa.

Verso una trasformazione del commissariato alloggi?

Sarebbe prossima l'approvazione — se condo quanto informa l'Ansa — di un provvedimento di legge che modificherà il vigente sistema di assegnazione degli alloggi in modo da rispettare più equamente gli interessi sia dei padroni di casa che dei richiedenti.

Tre sarebbero le soluzioni suggerite per realizzare un decentramento degli organi preposti alle assegnazioni, e cioè, affidamento della istruttoria delle pratiche agli organi rionali di liberazione; ovvero nomina di delegati del Commissariato Alloggi presso i vari organi rionali per consultarsi con questi in merito all'assegnazione; ovvero costituzione di Commissioni consultive composte da elementi paritetici di rappresentanti dei proprietari di case e degli inquilini.

L'agitazione degli edili e una dimostrazione dei tipografi

L'Associazione Romana Costruttori, riunitasi ieri sera in sede imprecisata, ha deciso di respingere ogni richiesta del Sindacato Lavoratori dell'Edilizia in merito all'acconto sull'aumento da trattare. Dopo tutta una serie di lungaggini, di rinvii, di proposte e controproposte, gli industriali hanno risposto picche, motivando il loro rifiuto con le cattive condizioni che sono fatte nei loro confronti sui contratti d'appalto, e chiedendo la revisione di tali contratti. E' evidente la manovra di sostare l'obbiettivo dell'agitazione energica dei lavoratori verso le autorità cittadine o nazionali per accaricare responsabilità e rischi, anche se questo possa provocare con il discredito delle autorità stesse, più gravi ostacoli all'ordine pubblico.

I lavoratori non si lasceranno ingannare da questa manovra. Gli edili sanno a chi devono chiedere e da chi devono avere, e porranno molto precise rivendicazioni ai loro datori di lavoro. Domani alle 5 del pomeriggio tutte le commissioni interne dei cantieri edili si riuniranno alla C.d.L. e decideranno la linea da seguire.

* * *

Continua compatto e solidale lo sciopero dei poligrafici che ancora non hanno ottenuto i miglioramenti richiesti.

Ieri mattina numerosi lavoratori si sono recati a fare una dimostrazione sotto le finestre del ricco industriale Staderini, in via Giovanni Nicotera, esprimendo al più accanito e avaro proprietario di tipografie la loro ostilità. Le finestre della palazzina, serrate, non si sa bene se volessero significare la durezza del proprietario o la sua avarizia.

TACCUINO DELLA MASSAIA

Soda, fagioli e vino

Continua presso gli spacci popolari la distribuzione di soda in ragione di grammi 200 a persona, bollino n. 21. Continua inoltre la distribuzione di fagioli a L. 150 e di vino pugliese a L. 50.

Da oggi avrà inizio la distribuzione di vino toscano in fiaschi.

La Befana dei commercianti

Ieri mattina nel palazzo dell'Unione Commercianti al corso Vittorio Emanuele 101 si è svolta la distribuzione dei pacchi dono per la Befana ai bambini infermi e poveri, pacchi raccolti tra tutte le categorie dei commercianti romani.

La simpatica cerimonia a cui sono intervenute le massime autorità cittadine, dal Prefetto al rappresentante del Vicariato oltre ai colleghi della stampa locale, si è svolta in una schietta atmosfera di cordialità e fratellanza.

All'Università

Oggi, alle ore 16,30 il prof. Raffaele Giacomelli inizierà alla Città Universitaria, in una aula della scuola di matematica, il suo corso libero di storia della meccanica e dell'aeronautica con una lezione sul tema: «La fine della guerra aerea terroristica per effetto della bomba atomica».

Riunioni Sindacali

Gli spazzini dipendenti dalla ditta Vaselli sono convocati in assemblea mercoledì 30 alle ore 17,30 nei locali di via La Spezia.

Un rappresentante dei giovani di ogni Commissione interna metallurgica è convocato giovedì 31 alle ore 17,30 presso la Commissione Consultiva Giovanile della C.d.L. in via Urbana n. 177, per discutere su un progetto di nuovo contratto di lavoro.

Il Comitato direttivo del Sindacato albergo e mensa e affini è convocato mercoledì 30 alle ore 16 in via dei Mille 23.

I reduci appartenenti alla categoria edili sono convocati per comunicazioni in via Torino 4 il 30 gennaio 1946 alle ore 16.

Convocazioni di Partito

GIOVEDI' 31

Compagni delegati presso i C.L.N.: ore 17, in Federazione.

Compagni ospedalieri: ore 16, in Federazione. Ferrovieri comunisti: ore 16,30 assemblea di tutti i candidati al Congresso e dei comitati di cellula nel solito locale alla stazione Termini.

LE PRIME

Vidunno a S. Cecilia

Se è vero che tutti abbiamo già fantasticato intorno al così detto «tragico poema della morte» rappresentato nei quattro tempi della Sonata in si bemolle minore op. 35 di Chopin, è altrettanto vero, peraltro, che i cappellini rosa o celeste, le zazzere compunte dei signori siano rimaste sconcertantemente allegre durante tutta l'esecuzione offertaci ieri da Carlo Vidusso. Nessun atteggiamento drammatico dunque; sembrava di stare alle corse dei cavalli (un pubblico snob attirato dal programma: Chopin, Liszt sostituiva i soliti intenditori). Le mani veloci, velocissime del pianista facevano le veci del purosangue al trotto sulla pista bianca e nera.

Molte note, centinaia di ostacoli superati brillantemente. C'è sembrato di scoprire per la prima volta che ci fossero tante migliaia di note in ogni pezzo musicale: note pulite uguali, l'una più bella dell'altra.

Ma alla fine del concerto abbiamo provato un senso di vuoto. Tutte quelle note non erano riuscite a ricreare l'arte. Si trattava di puro e semplice artigianato. Nulla restava di Chopin (tre Scherzi, Notturno in re bemolle magg., Ballata in la bemolle maggiore e Polacca in la bemolle magg.) ben poco di Liszt («Sciogli, o cielo, l'anima mia», Mazeppa, Sospiro, Turbinio di neve, Ronda di gnomi (e la Donna Macabra di Saint-Saens). Ma il pubblico ha molto applaudito.

Mya

"Torna... a Sorrento"

Un film romantico-musicale certamente non peggiore di prodotti similari di cinematografie più quotate della nostra, a parte la necessità di mantenersi, in sede di realizzazione, entro precisi limiti economici. E, come tutti i film del genere, risente di una ovvia meccanicità di svolgimento, diretta conseguenza dell'inserimento nel racconto dei tanti pretesti (che sono su per giù i soliti) necessari a far cantare il protagonista dalla bella voce.

Ma, accettato il «genere» sia pure sul piano prettamente spettacolare, bisogna riconoscere a questo esemplare certi pregi di compostezza nell'interpretazione e soprattutto una facile vena sentimentale e comica di immediata presa sul pubblico.

Alla bella voce, Gino Bechi unisce una figura fisica sufficientemente aderente al personaggio del racconto; lo stesso si può dire di Adriana Benetti, gentile come sempre, e di Aroldo Tieri ancora una volta nei panni di un esagitato e sfortunato promesso sposo.

Vice

ARTE E SPETTACOLI

TEATRI

OPERA: riposo.
ADRIANO: concerto De Sabata.
ARENA COSMO (ore 15,30 e 18,30) a prezzi popolari: Gran Circo Equestre Arbell.
ARTI: compagnia Morelli-Stoppa, ore 17,30: «Ecco via...o, Paolo» di G. Cataldo.
ELISEO: comp. Teatro di Edoardo, ore 17,30: «Questi fantasmi».
LA SCENA: comp. ATIV, ore 17,30: «Che cosa ...» di M...ski. Prima rappresentazione in Italia.
QUATTRO FONTANE: ore 17,30, Zabum presenta «Pirulì Pirulì».
QUIRINO: De Sica, Vivi Gioi, Besozzi in «Il matrimonio di Figaro» (ore 17,30).
VALLE: comp. Clara Tabody ore 17,30: «Una strana notte di nozze» (novità assoluta).
TEATRO DEI BAMBINI DELLA COMPAGNIA GOLDONI. domenica 9, ore 10,30 al cinema Pa...: «Orchetto e Stellina» di V. e C. Metz.

VARIETA'

FOLLIE: comp. Carlo e Carlino con Margherita Fiore; sullo schermo: «Le nuove avventure di Tarzan».
MANZONI: dalle ore 16, comp. riviste Temas Peteris e Capriccio di mia moglie.
REALE: «Ombra del male» e varietà.
SALA UMBERTO: dalle 16 comp. L. Ardenzi: «C'era una volta un soldino».

CINEMA

Acquario: Ventesimo duca e doc.
Altieri: Il prigioniero di Zenda.
Ambasciatori: La mia via e doc.
Appio: La freccia nel fianco e doc.
Aquila: Se fosse a modo mio e doc.
Arenula: Avventura di una notte e doc.
Astra: L'isola della Furia e doc.
Attualità: I demoni del male.
Augustus: All'Est di Giava e doc.
Ausonia: Volo senza ritorno e doc.
Bernini: Gli uomini nella sua vita.
Brancaccio: Il figlio di Tarzan.
Capranica: La casa del maltese.
Capranichetta: Ore 16, 18,30 e 21: «La casa del maltese».
Centrale: La Marina è vittoriosa e doc.
Ciodio: L'incanto di una notte.
Cola di Rienzo: Caino e Abele.
Colonna: La calunnia e doc.
Colosseo: Ombre rosse e doc.
Corso: Le miserie del signor Travet e doc.
Cristallo: Vogliamo l'amore e doc.
Centrale: Lettera al sottotenente.
Delle Vittorie: Spionaggio.
Delle Terrazze: L'amore è novità e doc.
Excelsior: Resurrezione e doc.
Fenice: La casa dalle mille candele e varietà.
Flaminio: L'ombra che cammina e doc.
Galleria: Cow-boy dilettante.
Giulio Cesare: Sangue viennese.
Gloria: L'inferno del jazz.
Imperiale: La casa del maltese.
Induno: Audace avventura e doc.
Iris: La forza bruta e doc.
Italia: Inquietudine e doc.
Jovinelli: Amore è novità e varietà 3 Bonos.
La Fenice: L'abito nero da sposa e varietà.
Massimo: Vicini al peccato e doc.
Mazzini: Principessa Tarakanova.
Modernissimo: sala A: Il figlio di Tarzan; sala B: L'immortale leggenda.
Moderno: Le miserie del signor Travet e doc.
Nomentano: Le nuove avventure di Tarzan.
Nuovo: Il richiamo della foresta e doc.
Odescalchi: L'uomo di bronzo.
Olimpia: L'uomo di bronzo.
Orfeo: Dolce tiranno e doc.
Ottaviano: Ridi Pagliaccio.
Palazzo: Echi di gioventù.
Palestrina: L'immortale leggenda e doc.
Parioli: Follia e doc.
Planetario: ore 16,30 e 18: Visioni astronomiche e doc.
Politeama Margherita: Orgoglio e pregiudizio e doc.
Principe: L'amore bussa tre volte e varietà.
Quirinale: La mia via e doc.
Quirinetta: ore 10,45, 13,45, 18, 20,15: Torna a Sorrento con Gino Bechi.
Regina: Ma che cos'è quest'Africa?
Rex: Il re e la ballerina e doc.
Rosa: Lo vedi come sei con Macario.
Sala Laurentina: Il treno delle 21,15.
Salario: La venere cieca.
Salerno: Amore vince sempre e doc.
Savoia: Le fanciulle delle Follie e doc.
Supercinema: Torna a Sorrento con Gino Bechi.
Splendore: Gli uomini nella sua vita.
Trianon (via M. Scevola): imminente apertura.
Trieste: Ippocampo e doc. Ice Nuova.
Tuscolo: Il prigioniero di Zenda e doc.
Volturno: Da Mayerling a Sarajevo.
XXI Aprile: Orgoglio di sellita e doc.

LA RADIO

M. 290,02 — 0. 12: 0. Radio Nat. — 13,15: Il vostro amico — 14,15: Nastro d'Argento: Cronache del teatro — 14,20: Orchestra Rosario Bordon — 14,40: Conversazione a cura del P.S.I.U.P. — 15: Varietà musicale — 17,30: Ai vostri ordini — 18,10: Musica da camera — 18,30: «Mirandolina» e la sua allegra brigata» — 19: «Calendoscopio» — 19,15: Musica leggera — 19,45: Valzer di Waldteufel — 20,10: Commento di Umberto Calosso — 20,20: Attualità — 20,40: Artisti celebri — 20,50: «Antigone» di Sofocle, regia di G. Morini — 22,15: Poesie d'ogni tempo — 22,30: Canzoni — 23,10: Musica da ballo.

M. 420,8 — 0. e 13,05: Complesso caratteristico Ferraro-Festa — 13,20: Rassegna stampa inglese — 13,40: Musica operettistica — 14,20: Orchestra radio Bari diretta dal m. Carlo Vitale — 14,50: La mela vista da Vanessa — 15: Bollettino meteorologico — 16: Sinfonie da opere liriche — 16,15: Trasmissione da Londra — 16,45: Ritmi e canzoni — 19,20: «Le avventure di Pinocchio» — 19,35: L'Italia risorge — 19,45: Trio Jimmy Wakely — 20,15: Commento di Umberto Calosso — 20,20: Attualità — 20,30: La voce di Londra — 21: «Ping, Pong, Pang», divagazione musicale di Cesare Valabrega — 21,15: Enrico Paresce: «I danni di guerra nelle legislazioni straniere» — 21,55: «Piccole città» — 22,15: Musiche per orchestra d'archi — 23,10: Musica da ballo.

Cinodromo Rondinella

Oggi alle ore 15,30 riunione di corse di levrieri a parziale beneficio C.R.I.

Un piano di rivolta a Regina Coeli sventato

Ingenti forze di polizia concentrate intorno al carcere - Armi da fuoco e bombe a mano sequestrate ai detenuti

Da alcuni giorni la direzione del carcere di Regina Coeli era stata informata che tra i detenuti si andava organizzando un complotto, allo scopo di far scoppiare una rivolta e di tentare un'evasione in massa, in concomitanza con un'azione di gruppi armati dall'esterno.

L'ora della rivolta doveva essere la mezzanotte di ieri.

Nel pomeriggio, con grande cautela, la direzione del carcere ha agito prelevando dalle rispettive celle gli organizzatori del complotto e rinchiudendoli in celle di segregazione.

Sono state anche scoperte alcune armi da fuoco e bombe a mano, abilmente occultate nei pagliericci.

Durante la notte, numerose forze di polizia e di carabinieri (primo e secondo Reparto Celere, la Compagnia interna dei carabinieri al completo, reparti della Compagnia esterna, elementi della Legione Allievi dei carabinieri) si sono concentrate nei pressi del carcere, a bordo di «jeeps» e camion.

Il vicequestore Leenar si è recato sul posto: i carabinieri erano al comando del colonnello Pecciarelli.

Dalle 23,30 alle 0,30 le forze dell'ordine, hanno atteso, armi alla mano, un assalto che non è stato lanciato.

Data il riserbo delle autorità non si sa ancora se il piano sia stato escogitato esclusivamente da «politici» o anche da delinquenti comuni.

L'assassino di Via Panisperna su una jeep della «Celere»

Chi ha notizie...?

LAVORATORI VITTORIO Villa Pitiniano (Perugia) M. Stammlager III B-83 numero prig. 303889.

LISANDRELLO IGINO, 156 Btg. Mitragl 3. Comp P. M. 156, fronte russo.

Cap. GUAGLIOZZI MARCO, 79. Regg to Fant. I Comp. Divisione - Pasubio - disperso il 16-12-42 sul fronte russo.

ARENA ANTONIO, 9. Bgt. Presidiario P. M. 23 deportato in Germania. Campo 12 F. Comando Lavoro 1419

Si pregano i Comitati Assistenza Reduci i Comitati di Stazioni e tutti i lettori di voler esporre queste fotografie per facilitare la raccolta delle notizie che dovranno essere inviate all'«Unità», via IV Novembre 149.

VELIO SPANO
Direttore responsabile
MARIO ALICATA
Condirettore responsabile
Stabilimento Tipografico U.E.S.I.S.A.
Cooperativa Distribuzione Quotidiani
Concessionaria per la vendita in Roma

PICCOLA PUBBLICITA'

Min. 10 par. - Neretto tariffa doppia

Questi avvisi si ricevono presso la concessionaria esclusiva

SOCIETA PER LA PUBBLICITA IN ITALIA (S. P. I.)

Via del Parlamento n. 9 - Telefono 61-372 e 64-964 ore 8.30-18; Via del Tritone n. 75, 76, 78; tel. 45-534 (ang. via F. Crispi), ore 8,3018; Soc. VIAT - Via Leonida Bissolati (ex XXIII Marzo) n. 22 Telef. 43-292

4 Informazioni Diverse L. 10

COPERTURE nuove garanzia prezzi ribassati consegne 1100, Balilla, Topolino, Moto. Penazzi, Fiesolana 46, Firenze.

7 Occasioni L. 12

APPROFITTATENE!!! Pellicce senza anticipo. 12 rate mensili, massima convenienza, eleganza. 7.000 - 10.000 - 13.000 - 15.000 - 20.000 oltre, Catani, Nizza 67.

11 Lezioni. Collegi L. 10

INSEGNANTE elementare impartisce lezioni recandosi anche domicilio, quartiere Flaminio. Telefonare 391.013.

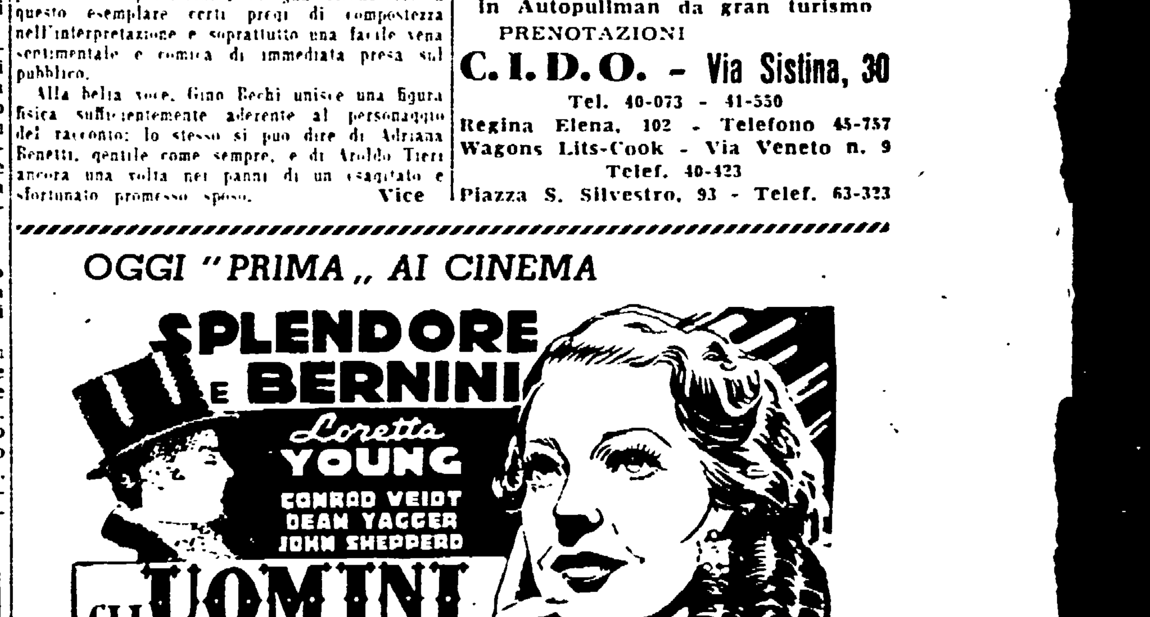
Calzature !!!

PER FINE STAGIONE LIQUIDIAMO TUTTO SOTTOCOSTO
PREZZI IMBATTIBILI !!!
da SCIORIO & SALVATI
V. Princ. Eugenio 98 - V. degli Equi 40
NEL VOSTRO INTERRESSE PRIMA DI FARE ACQUISTI VISITATECI

VIAGGI C.I.D.O.

BARI OGGI e DOMANI ore 16
In Autopullman da gran turismo
PRENOTAZIONI
C.I.D.O. - Via Sistina, 30
Tel. 40-073 - 41-550
Regina Elena, 102 - Telefono 45-757
Wagons Lits-Cook - Via Veneto n. 9 Telef. 40-423
Piazza S. Silvestro, 93 - Telef. 63-323

OGGI "PRIMA„ AI CINEMA



INDUSTRIE PELLICCERIE RIUNITE

VIA APPIA NUOVA 97-a - (San Giovanni)

Vendita diretta dal fabbricante al consumatore

PELLICCE PER TUTTI DA L. 10.000 ED OLTRE

IN DODICI RATE

ANNUNZI SANITARI

Dott. ALFREDO STROM
VENEREE - PELLE
CORSO UMBERTO, n. 504
Telef 61-929 - Ore 8-20

Dott. LI VIRGHI
Specialista in urologia (malattie genito-urinarie) - Via Tacito n. 7 (Piazza Cola Rienzo) 9-14 17-20 - Tel 361-04?

Gabinetto Medico Chirurgico
Dott. L. COLAVOLPE
Dell'Università di PARIGI
VENEREE - PELLE
VIA GIOBERTI, 30 (presso Stazione)

Prof. Dott. G. DE BERNARDIS
SPECIALISTA VENEREE E PELLE
Ore 9-13 - 16-19: festivi 10-12
VIA PRINCIPE AMEDEO N. 2, ang Via Viminale (presso Stazione)

Dott. THEODOR LANZ
VENEREE - PELLE
Via Cola di Rienzo, 152 - Tel 34-50.
(fer ore 8-20 - fest ore 8-13)

Dott. [illegible]
SPECIALISTA [illegible]
MALATTIE VENEREE E PELLE
VIA COLA DI RIENZO 152 Tel 34-501
(feriali 8-20 - festivi 8-13)